

D.U.V.R.I.

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione

(Art. 26¹, D.lgs. n. 81, del 9 aprile 2008 e s.m.i.)



**OGGETTO: CONCESSIONE IN USO DI UN LOCALE PER L'ESERCIZIO DI
BAR - PUNTO RISTORO, SITO NEL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI FOGGIA**

CIG:

CUP:

¹ Articolo 26 - Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione

INDICE

PREMESSA	Pg 3
SEZIONE 1: INFORMAZIONI PRELIMINARI E ORGANIZZAZIONE IMPRESA APPALTATRICE	Pg 4
SEZIONE 2: DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO	Pg 6
2.1. OGGETTO DELL'APPALTO	Pg 6
2.2. LUOGHI DI LAVORO E AREE INTERESSATE	Pg 6
2.3. DURATA DELL'APPALTO	Pg 6
2.4. FASI LAVORATIVE ESEGUITE	Pg 6
2.5. PERSONALE DELL'IMPRESA	Pg 6
2.6. ATTREZZATURE DI LAVORO IMPIEGATE DALL'APPALTATORE	Pg 6
2.7. SOSTANZE E/O PREPARATI PERICOLOSI UTILIZZATI DALL'APPALTATORE	Pg 6
2.8. GESTIONE RIFIUTI	Pg 7
2.9. SERVIZI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'APPALTATORE	Pg 7
SEZIONE 3: INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE IN CUI SI SVOLGERÀ L'ATTIVITÀ DELL'IMPRESA APPALTATRICE	Pg 8
SEZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI E MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	Pg 9
4.1 RISCHI INTERFERENTI PRESENTI NELLE STRUTTURE OGGETTO DELL'APPALTO	Pg 9
SEZIONE 5: PROGRAMMA DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO	Pg 16
SEZIONE 6: COSTI DERIVANTI DAI RISCHI INTERFERENTI	Pg 18
SEZIONE 7: AGGIORNAMENTI E REVISIONI DEL DUVRI	Pg 18
SEZIONE 8: SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO	Pg 19
SEZIONE 9: ALLEGATI	Pg 20

In adempimento agli obblighi di cui all'art. 26, comma 3, del D.Lgs 81/08 e s.m.i. , il Tribunale di Foggia ha provveduto all'elaborazione del presente documento relativo alla concessione, in uso, di un locale per l'esercizio di bar - punto ristoro , sito all'interno dell'edificio, ubicato in Via I Maggio - Foggia.

Esso costituisce parte integrante del Disciplinare Tecnico-Amministrativo e prende in considerazione le seguenti tipologie di rischi interferenti:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- derivanti dalla presenza di soggetti terzi presenti sul luogo di lavoro quali, ad esempio, i fruitori dei settori all'interno dei quali si svolgono le attività;
- immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni dell'Appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del Committente, ove è previsto che debba operare l'Appaltatore ed ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'Appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari, richieste esplicitamente dal Committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Si escludono, pertanto, i rischi propri dell'attività oggetto dell'appalto in quanto trattasi di rischi per i quali è obbligo dell'Appaltatore effettuarne la valutazione e provvedere all'attuazione delle misure necessarie per ridurli o eliminarli.

Tale documento è articolato nelle seguenti sezioni:

SEZIONE 1:	INFORMAZIONI PRELIMINARI E ORGANIZZAZIONE IMPRESA APPALTATRICE
SEZIONE 2:	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO
SEZIONE 3:	INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE IN CUI SI SVOLGERÀ L'ATTIVITÀ DELL'IMPRESA APPALTATRICE
SEZIONE 4:	VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI E MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE
SEZIONE 5:	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO
SEZIONE 6:	COSTI DERIVANTI DAI RISCHI INTERFERENTI
SEZIONE 7:	AGGIORNAMENTI E REVISIONI DEL DUVRI
SEZIONE 8:	SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO
SEZIONE 9:	ALLEGATI

SEZIONE 1
INFORMAZIONI PRELIMINARI E ORGANIZZAZIONE IMPRESA APPALTATRICE

Nome	TRIBUNALE DI FOGGIA
Rappresentante Legale	Dott. Sebastiano L. GENTILE
Indirizzo	Via I Maggio
CAP	71100
Città	Foggia
Telefono	0881 - 072111
Fax	
Referente della Struttura	da nominare
Direttore di Esecuzione del Contratto (DEC)	da nominare
Responsabile del Procedimento (RdP)	

ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA PREVENZIONE DEL COMMITTENTE

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Ing. Giovanni RUSSO
---	---------------------

APPALTATORE *

Ragione Sociale	
Partita IVA/Cod. Fiscale	
Posizione INAIL	
Posizione INPS	
Iscrizione REA	
Indirizzo Sede legale	
Telefono - Fax	
Indirizzo Sede operativa	
Datore di Lavoro	
Direttore Tecnico	
Medico competente	

ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA PREVENZIONE DELL'APPALTATORE *	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	
Referenti dell'Appaltatore presso l'unità/sedi svolgimento attività	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	

** Dati da inserire a seguito di aggiudicazione gara.*

SEZIONE 2

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO

2.1. OGGETTO DELL'APPALTO:

“Concessione in uso di un locale per l'esercizio di bar-punto ristoro”.

2.2. LUOGHI DI LAVORO E AREE INTERESSATE:

EDIFICIO/PIANO	UNITA' OGGETTO DELLA CONCESSIONE
Tribunale di Foggia	Area bar - punto ristoro (compreso deposito, spogliatoio e servizi igienici a uso delle maestranze).
PIANO TERRA	
Viale I Maggio	
	Area spazio utenza e punto ritrovo

2.3. DURATA DELL'APPALTO

Cinque anni dalla data di consegna del locale all'aggiudicatario., rinnovabile di altri cinque anni, secondo le specifiche del Capitolato tecnico.

2.4. FASI LAVORATIVE ESEGUITE

Gestione del servizio di bar - punto ristoro, pulizia, sanificazione, manutenzione ordinaria del locale e delle eventuali attrezzature e/o apparecchiature esistenti.

2.5. PERSONALE DELL'IMPRESA

In allegato 2 si riportano i nominativi degli addetti dell'Appaltatore che saranno impiegati per lo svolgimento dei lavori oggetto del presente Documento. Per ogni nominativo si individua la qualifica e la mansione specifica.

2.6. ATTREZZATURE DI LAVORO IMPIEGATE DALL'APPALTATORE

L'elenco delle attrezzature sarà integrato al presente documento all'atto dell'aggiudicazione della gara, tenuto conto di quanto contenuto nell'offerta tecnica presentata dal concorrente (allegato 3).

2.7. SOSTANZE E/O PREPARATI PERICOLOSI UTILIZZATI DALL'APPALTATORE

Prodotti per la pulizia e la sanificazione del locale.

2.8. GESTIONE RIFIUTI

I rifiuti solidi urbani dovranno essere raccolti in sacchetti chiusi e convogliati negli apposti contenitori per la raccolta presenti all'interno del Complesso Universitario, e la loro gestione dovrà avvenire ai sensi del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

La ditta appaltatrice, inoltre, dovrà provvedere direttamente, o per mezzo di ditta autorizzata, ad un corretto smaltimento di eventuali rifiuti speciali presso gli impianti autorizzati, ai sensi della legislazione vigente (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.).

2.9. SERVIZI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'APPALTATORE

Impianti, attrezzature e arredi di proprietà del Committente messe a disposizione dell'Appaltatore.

Per l'elenco completo si rimanda all'art. 2 del Capitolo tecnico-amministrativo. Nessuna altra attrezzatura, o bene di proprietà del Committente, potrà essere utilizzata dall'Appaltatore se non in via temporanea ed eccezionale, dietro specifica e formale autorizzazione scritta da parte del Responsabile del Procedimento e/o del Direttore di Esecuzione del Contratto (DEC).

Lavoratori del Committente che collaborano con l'Appaltatore all'esecuzione dei lavori

Nessuno dei dipendenti del Committente potrà collaborare con l'Appaltatore all'esecuzione di attività rientranti nell'ambito del presente contratto.

Luoghi dove viene assolutamente precluso l'accesso all'Appaltatore

L'appaltatore, è autorizzato unicamente ad accedere alle aree specificamente indicate per l'effettuazione dell'attività oggetto dell'appalto, come riportate nell'allegato 1. Pertanto, viene fatto esplicito divieto di accedere ad ogni altro spazio, non aperto al pubblico.

Servizi igienici/Spogliatoio maestranze/Deposito materiale e attrezzature

Tali locali, messi a disposizione dell'appaltatore, sono quelli presenti nella struttura oggetto dell'appalto e indicati nella planimetria allegata.

SEZIONE 3

INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE
IN CUI SI SVOLGERÀ L'ATTIVITÀ DELL'IMPRESA APPALTATRICE
(ai sensi dell'art. 26 comma 1/b e comma 2 del D. Lgs. 81/08)

I rischi specifici presenti nelle aree oggetto dell'appalto sono connessi:

- alla tipologia di ambiente/edificio;
- alla tipologia di attività svolta dal committente;
- alla presenza dell'utenza/fruitori e di altre imprese esterne.

Si riporta, di seguito, una tabella esplicativa dell'analisi relativa agli elementi sopra elencati:

EDIFICIO/PIANO	UNITA' OGGETTO DELLA CONCESSIONE	PRESENZE
Tribunale di Foggia PIANO TERRA Viale I Maggio	Area bar – punto ristoro (compreso deposito, spogliatoio e servizi igienici a uso delle maestranze).	Addetti dell'impresa appaltatrice
	Area spazio utenza e punto ritrovo	Personale T.A. – Giudici/Magistrati – Avvocati - Addetti dell'impresa Appaltatrice – Utenza quotidiana - Terzi autorizzati dall'Amministrazione.

SEZIONE 4

VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI E MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

La valutazione dei rischi interferenti è stata eseguita prendendo in considerazione sia i rischi presenti nelle strutture oggetto dell'appalto, i quali possono recare danno al personale dell'Appaltatore (rischi legati agli ambienti di lavoro, alle attività in essi svolte e all'eventuale presenza di altre imprese), sia i rischi che lo stesso Appaltatore può introdurre nei luoghi di lavoro in base alla tipologia di attività da svolgere.

4.1 RISCHI INTERFERENTI PRESENTI NELLE STRUTTURE OGGETTO DELL'APPALTO

Premessa alla valutazione dei rischi interferenti

Al fine di minimizzare i rischi interferenti tra i lavoratori della ditta appaltatrice, i dipendenti dell'Amministrazione, lavoratori di altre ditte e utenza giornaliera, è necessario che:

- ✓ Ogni attività oggetto dell'appalto si svolga previo coordinamento tra il Responsabile del Procedimento e i responsabili della sicurezza dell'impresa appaltatrice;
- ✓ Sia predisposta la delimitazione delle aree di lavoro interessate;
- ✓ Siano rispettate le aree delimitate e le idonee procedure di lavoro atte a garantire elevati livelli di sicurezza per se stessi e per gli altri;
- ✓ Le attività si svolgano in assenza dei dipendenti nelle aree interessate;
- ✓ Le attività si svolgano in assenza di visitatori esterni;
- ✓ Sia predisposto il divieto (anche mediante appositi cartelli) di sostare, passare ovvero svolgere l'attività lavorativa durante le attività in oggetto.

Di seguito si riportano tabelle esplicative in cui sono individuati i rischi che possono recare danno agli addetti dell'Appaltatore:

I. I RISCHI LEGATI AGLI AMBIENTI DI LAVORO;

II. I RISCHI LEGATI ALL'ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO E QUINDI INTRODOTTI DALL'IMPRESA APPALTATRICE;

III. I RISCHI INTERFERENTI CORRELATI ALLA PRESENZA DI PIU' IMPRESE.

I. RISCHI LEGATI AGLI AMBIENTI DI LAVORO				
Area Interessata	Rischi interferenti	Indice di rischio (B,M,A)	Misure previste	
			COMMITTENTE	APPALTATORE
Area oggetto dell'appalto	Gestione dell'emergenza	<u>ALTO</u>	Sono consegnate all'Appaltatore le procedure generali di emergenza (<i>allegato 4</i>), le planimetrie indicanti i percorsi di esodo e l'ubicazione dei presidi antincendio/soccorso (<i>allegato 1</i>), nonché sarà fornita precisa informazione circa l'ubicazione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche ed elettriche. Prima dell'espletamento delle attività saranno effettuati sopralluoghi congiunti tra il referente della sicurezza dell'appaltatore e il referente individuato per la struttura presso cui si svolgeranno i lavori oggetto dell'Appalto. Nell'ambito di tali sopralluoghi saranno fornite le ulteriori informazioni riguardanti le misure di sicurezza ed emergenza. L'Appaltatore dovrà: - disporre di addetti designati all'emergenza incendio ; - far riferimento alle disposizioni del Committente; - interagire con il personale incaricato della gestione delle emergenze nel singolo edificio.	
Percorso per raggiungere l'area di lavoro	Rischi da interferenza ambiente/vie di transito.	<u>MEDIO</u>	Sopralluogo congiunto per l'illustrazione dell'ubicazione dei locali interessati.	Rispetto dei percorsi/procedure stabilite in fase di sopralluogo preliminare.
Spazi interni	Rischio di inciampo, caduta, urto ovvero ridotti spazi per svolgere l'attività lavorativa per presenza di materiale d'ingombro.	<u>MEDIO</u>	Provvedere all'eliminazione del materiale d'ingombro al fine di rendere agevole e sicuro lo svolgimento dell'attività lavorativa.	--

I. RISCHI LEGATI AGLI AMBIENTI DI LAVORO				
Area Interessata	Rischi interferenti	Indice di rischio (B,M,A)	Misure previste	
			COMMITTENTE	APPALTATORE
Spazi esterni	Investimento da parte di mezzi in entrata/uscita dalle strutture.	<u>MEDIO</u>	Ingresso controllato dei mezzi, a ridotta velocità.	Se utilizza mezzo di trasporto della ditta: procedere a ridotta velocità; in caso contrario, seguire i percorsi pedonali.
	Tagli e contusioni a causa di materiale vario lasciato da terzi.	<u>BASSO</u>	Controllo delle aree esterne e rimozione di materiali potenzialmente pericolosi eventualmente presenti.	--
	Caduta e inciampo per la presenza di dislivelli e buche	<u>MEDIO</u>	Controllo delle aree esterne e delimitazione aree non agibili.	--
	Eventuale presenza di materiale vario lasciato da persone estranee	<u>MEDIO</u>	Controllo delle aree esterne con personale di vigilanza.	Prima di eseguire interventi all'esterno informare il referente della struttura.

II. RISCHI LEGATI ALLE ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO				
Tipo di attività	Rischi interferenti	Indice di rischio (B,M,A)*	Misure previste	
			COMMITTENTE	APPALTATORE
Ingresso al Complesso dei mezzi per lo scarico delle derrate alimentari	Rischio di investimento (le aree interne sono frequentate personale TA, anche con ridotte facoltà motorie nonché, da dipendenti di altre ditte).	<u>BASSO</u>	Ingresso controllato dei mezzi, a ridotta velocità.	- Ingresso a ridotta velocità con autoveicoli - non sostare, oltre il tempo necessario, nelle aree di carico/scarico delle derrate alimentari.
Tutte le attività oggetto dell'appalto	Rischio incendio per utilizzo di attrezzature elettriche non correttamente manutate.	<u>ALTO</u>	Portare a conoscenza degli addetti della ditta appaltatrice: - le procedure da attuare in caso di emergenza ; - l'ubicazione dei dispositivi antincendio.	- Rispettare le procedure di lavoro; - Utilizzo di componenti e apparecchi elettrici marcati CE ed in buono stato di conservazione.
Tutte le attività oggetto dell'appalto	Inalazione/contatto con prodotti chimici eventualmente utilizzati durante le attività di pulizia e sanificazione.	<u>BASSO</u>	Coordinamento preventivo tra Committente ed appaltatore circa le procedure di allerta ed emergenza da mettere in atto.	Le attività di pulizia e sanificazione verranno svolte al di fuori dell'orario di servizio al pubblico
Smaltimento rifiuti	Inidoneo deposito temporaneo di rifiuti da smaltire, tale da costituire ostacolo/ingombro/rischio ai dipendenti dell'Amministrazione Committente.	<u>BASSO</u>	--	- Depositare i rifiuti da smaltire unicamente nelle zone dedicate; - Provvedere al corretto smaltimento degli stessi.

III. RISCHI INTERFERENTI CORRELATI ALLA PRESENZA DI PIÙ IMPRESE

Nella struttura oggetto dell'appalto si denota la presenza di diverse imprese che operano nelle medesime aree di lavoro; le attività svolte dalle suddette sono riconducibili a:

- attività di vigilanza;
- attività di pulizia dei locali;
- attività di conduzione/manutenzione degli impianti/attrezzature/aree a verde

Le interferenze tra le diverse imprese sono minimizzate evitando la contemporaneità temporale e/o spaziale delle attività in questione.

La gestione di tale disposizione verrà affrontata di volta in volta in apposite riunioni di coordinamento a cui parteciperanno:

- Responsabile del Procedimento e/o DEC del presente appalto;
- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e/o Addetto del S.P.P.;
- Referenti della struttura;
- Referenti della ditta appaltatrice;
- Responsabile del Procedimento e/o DEC responsabili dei contratti di appalto delle ditte esterne coinvolte nell'interferenza;
- Referenti delle ditte esterne coinvolte nell'interferenza.

Nel caso non si possa evitare la contemporaneità delle lavorazioni per esigenze tecniche, le figure sopra menzionate provvederanno allo scambio di informazioni tra le ditte.

Di seguito si riporta una rassegna indicativa dei rischi interferenti che possono derivare dalla sovrapposizione di più lavorazioni e si rimanda a una valutazione dei rischi specifici in sede di riunione di coordinamento.

Attività interferente	Rischi interferenti	Indice di rischio (B,M,A)*	Misure previste	
			COMMITTENTE	APPALTATORE
Conduzione e/o manutenzione degli impianti e/o attrezzature e/o aree a verde. Pulizia ambienti	Inciampo per la presenza di utensili, di rifiuti e di materiali depositati.	<u>MEDIO</u>	Il Committente provvederà affinché le imprese di manutenzione e pulizia eseguano le seguenti disposizioni: - venga interdetto l'accesso ai non addetti ai lavori ove non sia possibile; 1) i cavi devono essere, se possibile, sollevati da terra, altrimenti disposti lungo i muri in modo da non creare ulteriore pericolo di inciampo, protetti se e quando soggetti ad usura, colpi, impatti; 2) gli utensili in disuso devono essere temporaneamente riposti in aree che non pregiudicano l'esodo (porte, corridoi, ecc.); 3) la collocazione di attrezzature e di materiali non deve costituire inciampo, così come il deposito non deve avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga.	Dà disposizioni che i propri dipendenti, ove possibile, non accedano alle aree interessate dai lavori svolti dalle altre imprese presenti e non utilizzino le attrezzature della società committente e delle altre imprese
	Rumore e/o polveri per utilizzo di macchinari/attrezzature.	<u>BASSO</u>	- le imprese di manutenzione provvederanno alla chiusura del locale/spazio di intervento; ove ciò non sia possibile - effettuazione del lavoro al di fuori dell'orario di lavoro, assenza del personale ; - in ogni caso - delimitazione delle aree di intervento.	

Attività interferente	Rischi interferenti	Indice di rischio (B,M,A)*	Misure previste	
			COMMITTENTE	APPALTATORE
Vigilanza	Colpo accidentale da arma da fuoco.	<u>BASSO</u>	Il Committente provvederà affinché la società di vigilanza esegua le seguenti disposizioni: - Le guardie vengono richiamate e sensibilizzate per una massima attenzione durante la loro attività e per la cura dell'arma in dotazione; - L'arma da fuoco non viene mai abbandonata ma è sempre custodita dalla guardia - La guardia viene formata periodicamente sulla gestione di eventi particolari al fine di mantenere la calma ed evitare conseguenze gravi ai visitatori - Serio addestramento psicofisico, anche per quanto riguarda l'uso delle armi per difesa personale	
			- le imprese di manutenzione provvederanno alla chiusura/confinamento dell'area di intervento oppure - effettuazione del lavoro in orario con assenza del personale.	
Manutenzione aree verdi	Proiezioni di materiali durante le lavorazioni di manutenzione e durante il decespugliamento (aree verdi)	<u>MEDIO</u>	- le imprese di manutenzione svolgeranno l'attività esclusivamente al di fuori dell'orario di servizio.	
	Utilizzo di diserbanti e/o prodotti fitosanitari durante le attività di manutenzione delle aree verdi	<u>MEDIO</u>		

SEZIONE 5
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO
(ai sensi dell'art. 26 commi 2 del D. Lgs. 81/08) E

L'attività di cooperazione e coordinamento consiste nella messa in atto dei seguenti provvedimenti:

- a) Attuazione immediata delle misure operative riportate nel presente documento;
- b) Attuazione, immediata, del flusso di informazioni specifiche mediante il presente documento;
- c) Reciproca informazione con i Responsabili di altre Ditte eventualmente operanti nella stessa zona di lavoro per eliminare i rischi dovuti ad interferenze tra i rispettivi lavori;
- d) Periodiche riunioni di coordinamento previste secondo un programma specifico.

L'Appaltatore si impegna a:

- I. predisporre i "documenti relativi alla sicurezza del lavoro" ai sensi del DLgs. 81/08 e s.m.i.;
- II. segnalare al Responsabile del Procedimento e/o DEC l'introduzione di pericoli che potrebbero comportare rischi interferenti non previsti, al fine di mettere in grado quest'ultimo di valutarli adeguatamente ed integrare il presente DUVRI con le relative misure di prevenzione e protezione;
- III. segnalare, tempestivamente, al Responsabile del Procedimento e/o DEC e al Referente della Struttura le situazioni di emergenza o le anomalie che potrebbero presentarsi nel corso o a causa dell'esecuzione dei lavori che gli sono stati commissionati, fermo restando l'obbligo di adoperarsi, nei limiti delle specifiche competenze e dei mezzi a disposizione, per la prevenzione dei rischi e per la riduzione al minimo dei danni;
- IV. rendere edotto il personale proprio ed in caso di sub-appalto i sub-appaltatori sia dei rischi specifici che delle misure di prevenzione e di emergenza connessi con l'esecuzione dei lavori di cui al presente appalto;
- V. vietare l'accesso a terzi;
- VI. fornire al Responsabile del Procedimento e/o DEC, preliminarmente l'avvio dell'attività, l'elenco del personale che accederà/sarà impegnato presso la struttura del Tribunale;

- VII. attuare la formazione/informazione del personale che effettuerà gli interventi in merito alle misure di prevenzione e controllo generali e specifiche contenute nella documentazione Tribunale ed in merito a quanto richiamato nei verbali delle riunioni di coordinamento ex art. 26, D. Lgs. 81/08 dandone riscontro a questa Amministrazione;
- VIII. a dotare il proprio personale di tesserino di riconoscimento corredato di fotografia e riportante le generalità del lavoratore, nonché l'indicazione del datore di lavoro;
- IX. segnalare al Responsabile del Procedimento e/o DEC ogni modifica del proprio ciclo di lavoro (modalità di esecuzione, orari, etc.) che in qualche maniera possa interferire con quanto ne discende dalla redazione del presente atto;
- X. segnalare al Responsabile del Procedimento e/o DEC l'insorgenza di situazioni di pericolo nuove o diverse da quelle convenute;
- XI. informare il proprio personale dei contenuti di cui al presente atto;
- XII. il rispetto delle misure di prevenzione e protezione contenute nel presente documento e quelle eventualmente introdotte successivamente.

Inoltre, qualora sui luoghi di lavoro operino, contemporaneamente, più Imprese, l'Appaltatore, al fine di consentire al Committente di promuovere il coordinamento di cui all'art. 26, comma 2, del D.Lgs. 81/08, si impegna a fornire, tempestivamente, allo stesso tutte le necessarie informazioni in merito ai rischi specifici che possano causare interferenze fra i lavori delle diverse imprese.

Spetta al Committente:

- ❖ segnalare all'Appaltatore e al proprio Servizio di Prevenzione e Protezione ogni modifica del proprio ciclo di lavoro (modalità di esecuzione, orari, etc.) che, in qualche maniera, possa interferire con quanto ne discende dalla redazione del presente atto;
- ❖ segnalare all'Appaltatore e al proprio Servizio di Prevenzione e Protezione l'insorgenza di situazioni di pericolo nuove o diverse da quelle convenute;
- ❖ informare il proprio personale dei contenuti di cui al presente atto;
- ❖ vigilare affinché il personale rispetti le disposizioni ricevute;
- ❖ richiedere ogni intervento necessario e non previsto per il ripristino di funzionalità dei locali;
- ❖ l'eventuale richiamo delle ditte Appaltatrici al rispetto delle condizioni convenute.

Si precisa, inoltre, che ogni operazione che possa comportare rischi per terzi, o che richieda la messa fuori servizio di una parte d'impianto dovrà essere preventivamente comunicata dall'Appaltatore al Committente ed ai vari Datori di Lavoro.

SEZIONE 6

COSTI DERIVANTI DAI RISCHI INTERFERENTI

In fase di valutazione dei rischi, relativi all'appalto in oggetto, non sono stati individuati costi aggiuntivi rispetto ai normali oneri per la sicurezza contenuti nel contratto dell'attività in oggetto.

SEZIONE 7

AGGIORNAMENTI E REVISIONI DEL DUVRI

Il presente documento sarà oggetto di revisione, su segnalazione di entrambe le parti, ogni qualvolta si verifichi una delle seguenti condizioni:

- Modifiche organizzative;
- Modifiche dei luoghi di lavoro ove si svolgerà l'attività in oggetto;
- Varianti in diminuzione o in aumento dell'attività;
- Modifiche procedurali;
- Introduzione nuovi prodotti;
- Introduzione di nuova tecnologia;
- Introduzione di nuovi macchinari o attrezzature.

Il D.U.V.R.I. sarà, inoltre, integrato dal verbale della riunione di reciproca informazione e coordinamento in materia di sicurezza e ambiente, la quale sarà effettuata tra il Committente e l'Appaltatore prima dell'inizio delle attività, nonché, dai verbali di riunioni, sul medesimo argomento, che saranno svolti all'occorrenza in corso d'opera.

SEZIONE 8

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento è stato elaborato dal dott
Responsabile del Procedimento, sulla base delle informazioni raccolte
durante una serie di contatti/riunioni operative tenutesi con il R.S.P.P., Ing.
Giovanni RUSSO che ha collaborato a fornire le indicazioni e le disposizio-
ni ritenute necessarie e utili per la stesura del presente documento con
particolare riguardo alle prescrizioni per l'eliminazione/limitazione dei ri-
schi da interferenza.

<i>Figure</i>	<i>Nominativo</i>	<i>Firma</i>
Resp. del Procedimento		
R.S.P.P.	Ing. Giovanni Russo	

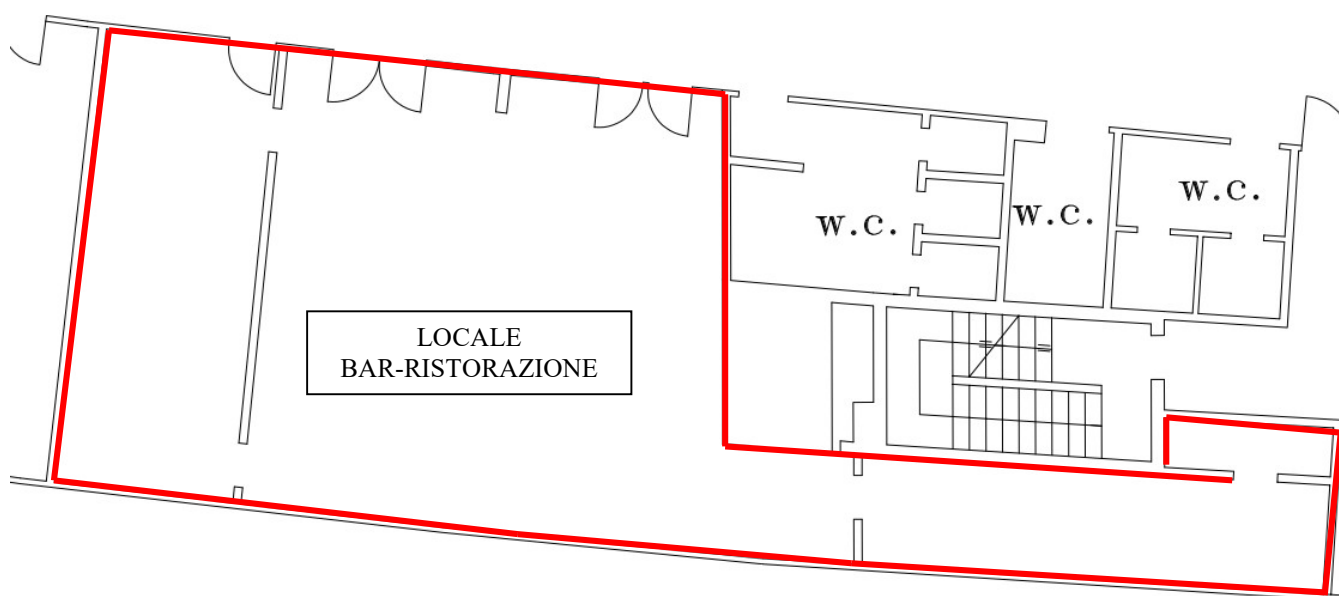
Il presente DUVRI viene sottoscritto dalle parti:

IL PRESIDENTE	LA DITTA
Del TRIBUNALE DI FOGGIA	
Dott. Sebastiano L. GENTILE	(.....)

ALLEGATI

ALLEGATO 1

PLANIMETRIA INDICANTE LE UNITÀ OGGETTO DELL'APPALTO



ALLEGATO 2

ELENCO PERSONALE IMPIEGATO DALL'APPALTATORE: n. 4 unità

Nominativo	Qualifica/ Mansione	Formazione	Idoneità alla Mansione	Consegna Tesserino e DPI

Qualifica - Livello	Sede di lavoro	Orario settimanale	CCNL Applicato
Addetto alla Cassa - Liv. 6S	Viale I Maggio	40 ore	Turismo - Pubblici Esercizi
Barista - Liv. 5	Viale I Maggio	40 ore	Turismo - Pubblici Esercizi
Barista - Liv. 5	Viale I Maggio	25 ore	Turismo - Pubblici Esercizi
Aiuto Barista - Liv. 6	Viale I Maggio	40 ore	Turismo - Pubblici Esercizi

ALLEGATO 3

ATTREZZATURE DI LAVORO IMPIEGATE DALL'APPALTATORE

Attrezzatura	Marca, modello, n.serie	Data ultima calibrazione /verifica	Attività lavorativa in cui è richiesto l'utilizzo dell'attrezzatura

ALLEGATO 4

PROCEDURE GENERALI DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA

A. Incendio

a) Segnalazione

Chiunque individui un principio d'incendio o rilevi qualche altro fatto anomalo che possa far presumere una imminente situazione di pericolo (presenza di fumo, scoppi, crolli, spargimento di sostanze infiammabili, etc.) è tenuto ad azionare il pulsante di emergenza, se presente



ed a telefonare al posto di chiamata (_____) segnalando:

- 1) il luogo da cui si sta parlando;
- 2) il proprio nominativo;
- 3) la natura dell'emergenza;
- 4) la presenza eventuale di infortunati.



Deve, poi, avvertire immediatamente le persone che, a suo giudizio, possano essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento.

b) Intervento di emergenza

In attesa dell'intervento della squadra di emergenza, il personale può cercare di spegnere le fiamme con gli estintori ubicati nelle aree del sito, seguendo attentamente le norme per il loro utilizzo e qualora ne abbia avuto sufficiente competenza.



Non usare acqua per spegnere gli incendi di natura elettrica (cavi, macchine ed apparecchi elettrici sotto tensione).



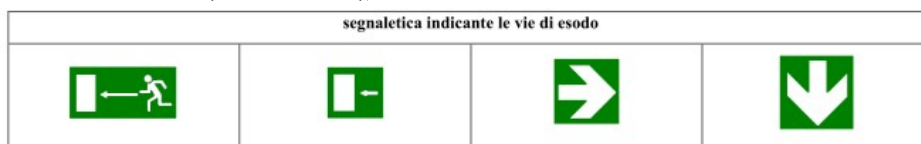
c) Sfollamento

1) Lasciare il proprio posto di lavoro curando di mettere tutte le attrezzature in uso in condizione di sicurezza fermando le apparecchiature, sconnettendo l'energia elettrica e sezionando gli impianti di alimentazione di eventuali combustibili.

2) Se le vie di esodo sono impraticabili per forte calore o eccessiva presenza di fumo e se è impossibile raggiungere un luogo sicuro:

- ✓ Raggiungere la stanza più vicina e chiudere la porta;
- ✓ Sigillare la porta possibilmente con panni umidi per impedire l'ingresso del fumo;
- ✓ In presenza di fumo abbassarsi il più possibile per respirare meglio e, se possibile, proteggere la bocca con un fazzoletto bagnato;
- ✓ Aprire la finestra e manifestare la propria presenza.

3) Se le vie di esodo sono libere, abbandonare la zona senza indugi, ordinatamente e con calma (senza correre), e senza creare allarmismi e confusione.



4) Non portare al seguito ombrelli, bastoni borse o pacchi voluminosi, ingombranti o pesanti.

5) Non tornare indietro per nessun motivo.

6) Non ostruire gli accessi, permanendo in prossimità di questi dopo l'uscita.

7) Recarsi ordinatamente, presso il punto di riferimento (raccolta), per consentire un appello nominale di tutti i presenti e ricevere eventuali ulteriori istruzioni.



8) Usare esclusivamente le scale individuate e segnalate rispetto agli altri locali; divieto di utilizzo degli ascensori.

segnaletica indicante la scala di emergenza	segnaletica indicante il divieto di utilizzo dell'ascensore
	

9) In presenza di fumo o fiamme, è opportuno coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, possibilmente molto umidi, per filtrare quanto più possibile l'aria respirata che sarà tanto più respirabile quanto più ci si tiene abbassati.

10) Nel percorrere un tragitto verso l'uscita può essere opportuno fermarsi qualche istante e respirare quasi a terra per riprendere energie.

11) In presenza di calore, proteggersi anche sul capo con indumenti pesanti di lana o cotone, possibilmente bagnati, evitando i tessuti di origine sintetica.

12) Nel soccorrere una persona i cui vestiti bruciano è necessario bloccarla, gettarla a terra e cercare di domare le fiamme avvolgendola in capi ed indumenti pesanti, possibilmente con coperta ignifuga.

B. Emergenza sanitaria

Esistono situazioni che richiedono un intervento immediato, per cui la conoscenza delle norme elementari di comportamento da tenere in tali casi, può modificare il decorso dell'evento patologico.

Al verificarsi di eventi come infortunio o malore di una persona, tenere i seguenti comportamenti:

Cosa fare

- allontanare i curiosi dal soggetto infortunato;
- mantenere la calma ed agire con tranquillità;
- esaminare l'infortunato ponendo particolare attenzione alla difficoltà o assenza di respirazione, allo stato di coscienza, alla presenza di ferite, emorragie fratture, etc.;
- apprestare i primi soccorsi in relazione alla gravità dell'evento;
- per infortuni o malori più gravi chiamare soccorso immediatamente;
- esaminare il luogo ove giace l'infortunato, per evidenziare situazioni ulteriori di pericolo e valutare la possibile causa dell'infortunio o malessere.

Cosa non fare

- non spostare l'infortunato con probabili lesioni alla colonna vertebrale, a meno che non vi sia assoluta necessità e con opportune manovre;
- non mettere la persona incosciente in posizione seduta;
- non somministrare bevande all'infortunato incosciente;
- non ricomporre fratture e lussazioni;
- non toccare ustioni;
- non effettuare manovre rianimatorie improvvisate.

Si riporta di seguito il presidio di Pronto Soccorso, territoriale a cui far riferimento in caso di emergenza sanitaria:

EDIFICIO	PRONTO SOCCORSO TERRITORIALE
TRIBUNALE DI FOGGIA VIA I MAGGIO - FOGGIA	POLICLINICO RIUNITI DI FOGGIA VIALE LUIGI PINTO, 1 - FOGGIA

C. Terremoto

Il terremoto è un fenomeno naturale che difficilmente può essere previsto. Ha una durata limitata ed è percepibile attraverso le scosse che lo caratterizzano.

Ovunque ci si trovi è importante mantenere la calma e seguire le seguenti regole:

1. Cercare subito un riparo lontano dal centro dell'ambiente; da mensole, finestre ed oggetti posti in alto.
2. Al centro degli ambienti può essere pericoloso, in quanto si può essere colpiti dal distacco degli intonaci e dalla caduta di materiali.
3. Non precipitarsi fuori per le scale: sono gli elementi più deboli in un fabbricato. Non usare mai ascensori o montacarichi perché si possono bloccare.
4. Al termine delle scosse uscire dall'edificio facendo attenzione ai vetri rotti ed al materiale pericolante per raggiungere uno spazio all'aperto lontano da edifici e linee elettriche.
5. Non mettersi in viaggio e non bloccare le strade: i mezzi di soccorso debbono avere la possibilità di muoversi agevolmente. Non usare l'automobile se non in caso di assoluta necessità.
6. Per analogo motivo evitare di usare il telefono: si potrebbe infatti contribuire ad intasare le linee telefoniche.

D. Attentato terroristico

L'attentato terroristico è una situazione di emergenza difficile da evitare in quanto, nonostante i controlli in via preventiva, non sarà mai possibile garantirsi completamente dall'introduzione di un ordigno nell'Edificio; ciò in quanto ad esso vi accedono sia utenti che visitatori.

Quale misura di sicurezza è stato disposto che i rifiuti non stazionino all'interno dell'Edificio più del tempo strettamente necessario e che non si lascino aperti locali senza sorveglianza.

In caso di attentato terroristico è necessario che chiunque rilevi la presenza non giustificata di un involucro o di una borsa abbandonata debba segnalarne l'esistenza, il più presto possibile, al posto di chiamata.

In caso di accertata presenza di una situazione anomala, il Responsabile dell'Emergenza o il suo sostituto ordina lo sfollamento immediato e totale dell'Edificio.

Di conseguenza devono essere seguite precise norme di comportamento, quali ad es.:

1. abbandonare la zona senza indugi, ordinatamente (senza correre), e senza creare allarmismi e confusione;
2. non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi voluminosi, ingombranti o pesanti;
3. usare esclusivamente le scale individuate e segnalate rispetto agli altri locali;
4. non tornare indietro per nessun motivo;
5. non ostruire gli accessi, permanendo in prossimità di questi dopo l'uscita;
6. non usare l'automobile se non in caso di assoluta necessità. Non mettersi in viaggio e non bloccare le strade: i mezzi di soccorso devono avere la possibilità di muoversi agevolmente. Per analogo motivo evitare di usare il telefono: si potrebbe infatti contribuire ad intasare le linee telefoniche;
7. in ogni caso mantenere sempre la calma ed il controllo di se stesso: questo può servire di aiuto a chi si trova in difficoltà.